

12 ◆ GOVERNI DEL TERRITORIO
CASSINO - CONSORZIO DI BONIFICA

Sul buco da 17,5 mln "silenzio elettorale" Tutta la politica cassinate resta muta

Le reazioni alla conferenza stampa del commissario del Valle del Liri potrebbero riverberarsi nelle aule di tribunale ma non sulla stampa e sui social visto che i protagonisti della vicenda hanno scelto di non parlare ma di rivolgersi agli avvocati

MARCO SELLONE
Cassino

La roboante conferenza stampa che 48 ore fa ha tenuto il commissario straordinario del consorzio di bonifica di Cassino, ha suscitato reazioni contrastanti nel palazzo di via Vico. Ma anche nelle sedi elettorali disseminate nella città martire. Le figure coinvolte nella vicenda delle mancate iscrizioni a bilancio dei debiti maturati tra il 2005 ed il 2016, hanno deciso di non proferire parola: nessuna dichiarazione, nessuna replica. Ma di sicuro chi ha governato l'ente negli ultimi 11 anni non resterà con le mani in mano. E già si vocifera di querele in fase di preparazione nei confronti del commissario Riccardo Casilli, che ha deciso di parlare, a tre giorni dalle elezioni, del «buco da 17,5 milioni» e dell'esposto presentato in procura con tanto «di nomi e cognomi» di coloro che a suo avviso avrebbero compiuto «i reati di falso in atto pubblico e falso in bilancio».

Una mossa, quella di Casilli, che invece ha rallegrato gli inquilini del consorzio da tempo schierati contro chi negli ultimi anni ha guidato l'ente. Un'euforia che curiosamente ha attraversato anche alcune stanze dell'area finanziaria.



IN ALTO LA SEDE DI VIA VICO

Inoltre l'esplosione del caso Valle del Liri avrebbe spinto più di qualcuno a «cambiare sponda». Movimenti che non potevano passare inosservati nel corridoi (dai muri sottilissimi) del consorzio di bonifica. Ma se in questa fase, nel palazzo del Valle del Liri, un po' tutti hanno drizzato le antenne almeno per capire come andrà a finire questa storia, pare che la politica abbia preferito girare la testa dall'altra parte. Nessuno, da sinistra a destra, ad eccezione di Niki Dragonetti, ha commentato le risultanze del lavoro svolto da Casilli in questi ultimi tre

A prescindere dagli schieramenti, né da destra né da sinistra sono arrivati commenti rispetto alla notizia del maxi debito del consorzio

mesi e i numeri sconcertanti da lui forniti. Un fair play politico «estremo» che va a cozzare paurosamente con l'incontinenza comunicativa che invece ha contraddistinto questi ultimi giorni di campagna elettorale: con l'approssimarsi del voto infatti, i candidati di ogni schieramento hanno letteralmente intasato le mail delle redazioni giornalistiche e le bacheche facebook, intervenendo sugli argomenti più disparati. Dalle bollette Enel al concentramento di Caira, dai cammini all'Europa unita. Ma sui 17,5 milioni di euro di disavanzo del consorzio di bonifica, sul-

Resta in piedi anche il caso relativo ai dipendenti a cui De Lipsis revocò i contratti: alcuni di loro hanno anche fatto causa all'ente

l'esposto in procura per falso, sul futuro dell'ente o sul destino dei lavoratori, niente di niente. Su quest'ultimo tema va pure ricordato che a differenza del suo predecessore Raffaele Maria De Lipsis, che subito dopo l'insediamento concentrò la sua attenzione sulle stabilizzazioni e le assunzioni fatte dal consorzio, mercoledì il commissario Riccardo Casilli non ha mai parlato dei lavoratori, se non facendo cenno alle «enormi difficoltà» riscontrate, nel mese di dicembre, nel reperire le risorse necessarie «al pagamento degli stipendi». In realtà il tema del lavoro, nonostante sia passato in secondo piano nella conferenza stampa di due giorni fa, è quantomai attuale.

Questo perché mentre si sta consumando l'ennesima battaglia interna al Valle del Liri, quattro dei cinque lavoratori assunti nell'agosto del 2016 a cui De Lipsis rescisse i contratti, hanno fatto causa al consorzio di bonifica per essere reintegrati e/o indennizzati.

Vicende queste già finite da tempo sui tavoli del giudice del lavoro, ma ancora lontane da una definizione.

Discorso diverso invece per i trenta lavoratori a tempo indeterminato a cui, contestualmente all'assunzione dei cinque dipendenti di cui sopra, il consorzio Valle del Liri deliberò il passaggio da part time verticale a 10 mesi a full time 12 mesi.

A costoro l'ex commissario impose il ripristino del monte ore. Su tutte queste assunzioni, esattamente un anno fa l'ex magistrato Raffaele Maria De Lipsis, disse che «non potevano e non dovevano essere deliberate» perché considerate «una chiara forzatura» rispetto «ad una palese impossibilità del consorzio di sostenere una nuova voce di spesa continuativa e ricorrente».

Una procedura assunzionale «deliberata nonostante il parere negativo della Regione Lazio per la evidente mancanza di una adeguata e strutturale provvista finanziaria a loro copertura».

I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO DAL 2005 AL 2016

DAL 2001 AL 2006

presidente ARMANDO DEL GRECO
vicepresidente WALTER CORSETTI
comitato esecutivo ANTONIO MARINO RUSSO
comitato es. CARMINE D'AMATA
comitato es. CARLO ANTONIO FERDINANDI
comitato es. GAETANO ATREI GAROFALO
comitato es. LUIGI CARLO MUSTO
membro del CdA ARCANGELO D'ALESSANDRO
membro del CdA ARCANGELO FARLETTI
membro del CdA MARIO FERDINANDI
membro del CdA ANTONIO SERRA

DAL 2007 AL 2011

presidente FRANCO MASTRONICOLA
vicepresidente WALTER CORSETTI
comitato esecutivo ARCANGELO D'ALESSANDRO
comitato es. CARLO ANTONIO FERDINANDI
comitato es. ANTONIO MARINO RUSSO
comitato es. GAETANO ATREI GAROFALO
membro del CdA ANTONIO TRELLE
membro del CdA LUCIANO CARROCCI
membro del CdA ERNESTO POLSELLI
membro del CdA MARIO ABBRUZZESE
(dimissionario dal 7 luglio 2010)
ALESSANDRO D'AMBROSIO

DAL 2012 AL 2016

presidente PASQUALE CIACCIARELLI
vicepresidente WALTER CORSETTI
comitato esecutivo ANTONIO TRELLE
comitato es. GIUSEPPE TRELLE
comitato es. CARLO ANTONIO FERDINANDI
membro del CdA SERGIO MARSELLA
membro del CdA VINCENZO TURCHETTA
membro del CdA LUIGI IADECOLA
membro del CdA TONINO MARANDOLA

STEPHEN CRISTOPHE PALOMBO